

Donne si nasce o lo si diventa?

di Noemi D'Amico, Carla Pennisi, Paola Spagnolo e Eleonora Scandurra - Classe 4 C



Descrizione: Il titolo del disegno si ispira alla celebre frase - «Donne non si nasce, ma lo si diventa» - con la quale, la filosofa Simone De Beauvoir, nel suo saggio *Il Secondo Sesso*, nel lontano 1949 già affermava che l'identità femminile non è un destino biologico innato, ma una costruzione sociale, culturale e storica. Ogni elemento del disegno ha un valore simbolico e nasce da una riflessione sulla mancata parità di genere che si trasforma in un'immagine complessiva che vuole essere provocatoria. Madre Natura è rappresentata come una sovrana che investe una donna del titolo di cavaliere, affidandole il compito di proteggere il mondo dal male e quindi di assumere un ruolo centrale e attivo: è lei che deve affrontare e sconfiggere il gigantesco drago.

Nella scelta dei colori, abbiamo privilegiato il rosso, simbolo internazionale della lotta contro la violenza sulle donne e il femminicidio, il blu e il verde che, invece, richiamano la natura e, in particolare, il nostro pianeta Terra, che incarna la figura materna.

Il drago è l'antagonista, la figura da combattere e abbattere. Potrebbe simboleggiare il patriarcato e tutti quegli stereotipi dai quali è necessario liberarsi. Il suo corpo serpeggiante e la coda che avvolge le due figure femminili rappresenterebbero il modo in cui tali stereotipi si insinuano, strisciano e soffocano la società moderna. L'investitura della donna, tuttavia, replica proprio uno degli stereotipi più persistenti: alla donna è affidato il compito della cura, come se essere donna fosse un fatto naturale, e non piuttosto, come insegna De Beauvoir, un processo di apprendimento/condizionamento imposto dalla società.

Da qui sorge il dubbio interpretativo, nonché la provocazione: ad investire del ruolo di cura le donne è Madre Natura o piuttosto proprio quel sistema culturale che risponde al nome di Patriarcato?